

IN CAMMINO VERSO IL CIELO

Siamo ormai prossimi alla chiusura dell'anno liturgico e, per questo, siamo proiettati a riflettere sul tema escatologico, ossia, lo sbocco naturale verso cui si indirizza il cammino terreno. Il testo che ci viene proposto in questa domenica, infatti, parla delle "cose ultime" e il suo linguaggio si manifesta complicato e per certi versi misterioso, nel senso che punta a parlarci di realtà nascoste che siamo chiamati a conoscere : tenendo bene in mente che nessuno sa o conosce il momento esatto della fine della vita e del mondo. Inoltre quando si parla della fine dobbiamo comprendere e capire a quale fine si riferisce la nostra o del mondo. È facile trovare una risposta per la prima indicazione diventa più difficile per la seconda.

L'esistenza di ciascuno di noi si dissolve nella storia, Scompare il tempo, scompaiono i punti di riferimento, quelle luci che sembravano l'assoluto e che, invece, sono destinate a terminare, come tutto ciò che è terreno prima o dopo avrà una fine. A eccezione di me come persona, come figlio del Dio assoluto, che è Signore del cielo e della terra: che siamo chiamati all' eternità e a vivere con il Dio vivo ed eterno.

Marco ci conduce nella centralità del buon annuncio, ricordandoci non solo che siamo fatti di cielo, ma che ciò che può sembrare la fine, in realtà è la manifestazione di un nuovo inizio. Quando il nostro sguardo medita le tribolazioni e queste crisi, vede giungere il Figlio dell'uomo con gloria e potenza a dare un senso a tutto ciò che per l' uomo può sembrare negativo e catastrofico.

È vero che noi uomini e la nostra intelligenza di fronte ad una catastrofe si ferma a pensare negativamente. E vero che le difficoltà e non ultimo la pandemia ci porta a un pessimismo privo di speranza e voglia di vivere... ma è anche vero che in tutto questo cammino Gesù non ci lascia soli.

Se da un lato annuncia che tutte queste cose devono accadere, dall' altra parte ci assicura con la sua presenza e il suo potere che vincerà su tutto. Non andiamo verso il nulla o la dissoluzione, ma ripercorrendo al contrario lo scandirsi biblico dei giorni della creazione, veniamo riportati presso la nostra essenza, che è Dio, accompagnati dall'amore del Figlio.

Non preoccupiamoci di quando sarà il momento della fine del mondo, perché nessuno conosce il preciso momento , preoccupiamoci di vivere bene la nostra storia terrena, in attesa dell'incontro finale e personale che ognuno farà con il Dio dell'Amore .

Preoccupiamoci di stare bene con noi stessi e con le persone con cui abbiamo deciso di vivere insieme o con i familiari, riscopriamo i momenti belli e gioiosi di fraternità di comunione, di amicizia, di amore. Gustiamo la gioia dell'altro, la vita è breve e quando manca una persona cara, la sofferenza invade il nostro cuore.

Non rimandiamo a domani, ciò che posso fare oggi !

Buon cammino di opere buone.

P.Alfio



Anno 2021 VANGELO : Mc 13,24-32

N 152 DEL 14/11 XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO